



132 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV1 (Poesia)

FLAUTO A DUE CANNE

Anno di pubblicazione 1958

Editore Mondadori, Milano

Collana Lo specchio

Altre edizioni

Descrizione del contenuto

Il volume *Flauto a due canne* è diviso in due parti: la sezione *Questo cielo* comprendente 30 poesie in italiano, di cui 6 già pubblicate nell'opuscolo *Metamorfosi dell'angelo* edito da Vanni Scheiwiller in occasione del settantesimo compleanno di Diego Valeri (25 gennaio 1957), e la sezione *Jeux de mots* comprendente 30 poesie in francese già pubblicate col medesimo titolo nel 1956 a Parigi dalla Librairie du Divan, rue

Bonaparte,37. Rispetto all'edizione francese mancano 10 poesie (*Soleil d'hiver, Soupe a l'oignon, Le Séraphin, Bonne pensée du matin, Où vas-tu?, Haute statue, Terre humaine, Une rose, Intermittences, Lais*), in quanto già apparse in versione italiana nella raccolta *Terzo tempo*.

Il volume è aperto da un saggio di Giacomo Debenedetti intitolato *Brixen-Idyll*, successivamente ripubblicato nel volume collettaneo "Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri", Venezia, Neri Pozza, 1961, tomo II, p. 313-323 con il titolo *Poesia delle vacanze* e infine ripreso nella raccolta di saggi di Giacomo Debenedetti intitolata *Intermezzo*, Mondadori, Milano, 1963, p.161-177;

Il testo critico di Debenedetti nasce da un'occasione particolare, "una specie di lezione sulle nuove poesie di Valeri, allora manoscritte, oggi raccolte nel *Flauto a due canne*" tenuta nel 1954 ai corsi estivi dell'Università di Padova che si svolgevano a Bressanone (la Brixen che dà il titolo al saggio). Nel testo di Debenedetti vengono coniate due definizioni della poesia di Valeri destinate a diventare, nel bene e nel male, per la loro permeabilità ai fraintendimenti, famose: "poesia delle vacanze" (l'altro titolo o sottotitolo con cui è stato pubblicato il saggio) e "poeta del bene di vivere" in contrapposizione alla triade dei maggiori poeti italiani del tempo: Montale, Saba e Ungaretti, cantori del male di vivere.

Il volume è completato da una *Nota*, che riprende la prefazione all'edizione francese di *Jeux de mots*, in cui Valeri giustifica la sua scelta di scrivere poesie in francese come desiderio di "sortir de sa peau verbale", "d'éviter l'automatisme (de parole, de phrase, de vers) qui lui paraît menacer la substance même de sa poesie" [Diego Valeri, *Nota*, in *Il Flauto a due canne*, Milano, Mondadori, p. 89]

Fiorita

Così scialba l'aria, il sole
così stanco. Ma ride la valle;
splende l'erba, splendono le gialle
margherite; le farfalle in danza
lampeggiano d'amore.
Terra umana, che ancora dà fiore
quando in cielo non c'è più speranza.
[*Il flauto a due canne*, 1958, p. 54]

Note particolari e di critica

Al volume è stato assegnato il premio letterario "Taormina".

"Le poesie di questa raccolta sono quelle di una vita che si sa avviata verso l'autunno, quando anche i saluti, anche gli arrivederci suonano striati da un "chi sa". Ma la movenza stessa che porge quelle malinconie, ne distilla insieme la medicina, le fa apparire quasi liete per il brio, la festevolezza o la serena mestizia con cui ne è raffigurato il presentarsi. (...) Valeri esibisce più volentieri la sua competenza su tutto ciò che non ha la pretesa di essere l'assoluto. (...) Anche l'umano equilibrio, anche i sentimenti di gamma temperata possono diventare motivi di poesia, trasfigurabili e cantabili (...). I veneziani hanno la frase "*dai copi in zo*", dai tetti in giù: per esprimere bonariamente quello che in forma più solenne si chiama il dominio del finito, del discreto (...). Il veneziano Diego Valeri è riuscito *dai copi in zo* ad accreditare il territorio delle sue esplorazioni e scoperte liriche. E a persuaderci che anche in questo territorio, c'è un ragguardevole spazio di poesia" [Giacomo Debenedetti, Brixen-Idyll, introduzione a Diego Valeri, *Il flauto a due canne*, Milano, Mondadori, 1958, pp. 17-24].

"In questa raccolta Valeri può salutare e celebrare la sua più alta conquista. La lunga opera di incantazione della morte, di quella morte subito intravista, fin dall'inizio, non appena si fosse sollevato un lembo del velame che fascia le cose, a lungo inseguita e stuzzicata, invocata e respinta, amata e odiata, conclude qui, qui essa è risolta e perfetta. (...) Non vi è posto per il rimpianto, in questo sentimento di pienezza finalmente raggiunto. La poesia ha ammaliato la morte". [Enea Balmas, Bilancio poetico di Diego Valeri, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. 47-48]

Riferimenti bibliografici

- [1958] Giacomo Debenedetti, Brixen-Idyll, introduzione a Diego Valeri, *Il flauto a due canne*, Milano, Mondadori, 1958, pp. 9-24, poi in Giacomo Debenedetti, *Intermezzo*, Milano, Mondadori, 1963, pp. 161-177
- [1961] Enea Balmas, Bilancio poetico di Diego Valeri, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. 21-48
- [1961] Carlo Cordiè, Bibliografia di Diego Valeri, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. LI-LXXVIII
- [1961] Giacomo Debenedetti, Poesia delle vacanze, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, tomo II, pp. 313-323
- [1961?] Lauro A. Colliard, Diego Valeri poeta francese, Torino, Edisco
- [1962] Lauro A. Colliard, Jeux de mots, estratto da *Culture Francaise*, Bari, Anno IX, n. 5
- [1972] Luigi Baldacci, Per un antologietta di Diego Valeri, Torino, ERI, estratto da *L'approdo letterario*, 1972, n. 59-60 poi in *Libretti d'opera e altri saggi*, Firenze, Vallecchi, 1974, p. 108-129.
- [1979] AA.VV., Omaggio a Diego Valeri, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki
- [1991] AA.VV., Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri, Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma (oggi Esedra)
- [2001] Camilla Podavini, I giorni, i mesi, gli anni. L'opera di Diego Valeri, con una nota di Andrea Zanzotto, Brescia, Grafo edizioni